

qualità nel dialogo: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. [...] Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito». Queste parole possono essere ben interpretate alla luce di quelle che Gesù rivolgerà immediatamente dopo alla donna samaritana, nel loro incontro al pozzo di Giacobbe: «Viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano» (Gv 4,23). La verità è Gesù Cristo stesso (cf Gv 14,6) e l'acqua è quella del battesimo in lui; lo Spirito è lo Spirito Santo, "compagno inseparabile del Figlio", secondo le sapienti parole di Basilio di Cesarea. Gesù dunque sta dicendo al fariseo Nicodemo che si può rinascere dall'alto se si ha comunione con lui, il Figlio inviato dal Padre e da lui "unto" messianicamente con la potenza dello Spirito Santo. Detto in altri termini, è quello che l'Apostolo Paolo afferma nella seconda lettura odierna: «L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. [...] Ci gloriamo in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione». Grande speranza per ciascuno di noi: in Cristo ci può essere data una vita nuova e in lui è sempre possibile rinascere e ricominciare.